Comunicato stampa del 5 settembre '08

## *DIETRO I LUSTRINI DEL GP D'ITALIA LA SHELL, SPONSOR DELLA PRESTIGIOSA FERRARI, DISCRIMINA I PROPRI GESTORI NON BASTA ESSERE SPONSOR DI UN GRANDE MARCHIO SE SI IGNORA LA GRAVE REALTA' SOCIALE E LAVORATIVA DETERMINATA DA SHELL*

*Regole di mercato e concorrenza sistematicamente violate, marginalizzazione e precarizzazione degli operatori degli impianti di distribuzione di carburanti col marchio della conchiglia, contratti giugulatori di dubbia validità giuridica: è il rovescio della medaglia visto dalla prospettiva dei gestori della Shell, che il grande pubblico conosce, oltre che per la sua rete di distribuzione, per essere sponsor della grande Ferrari.*

*Avremmo potuto cogliere un'occasione di grandissima risonanza mediatica, quale sarà il Gran Premio di Monza di domenica prossima, per portare al grande pubblico, in forma anche clamorosa, le ragioni del grave disagio della categoria che veste la ca-sacca Shell, ma abbiamo ritenuto di non interferire in un evento sportivo che non è patrimonio esclusivo di Shell ma di tutti gli sportivi. Italiani e non.*

*Nessuno spiraglio di tregua, dunque, con un'Azienda che ha deciso di mettersi fuori da ogni contesto di relazioni commerciali e giuridiche condivise e che continua a per-seguire la propria condotta di discesa diretta alla distribuzione al pubblico attraverso Società "fantasma" ma interamente controllate - in palese violazione delle più elementari regole di mercato -, in concorrenza diretta "contro" gli stessi Gestori Shell che ancora non siano stati intrappolati nell'anomalo regime contrattuale dell'associazione in partecipazione. Gestori risparmiati dall'arroganza Shell, solo perché conducono impianti non considerati commercialmente appetibili dalla compagnia ma che, invece, offrono un'assistenza qualificata e insostituibile ai cittadini di tante piccole e medie città italiane.*

*La Shell, di fronte a precise contestazioni della categoria, non ha inteso fornire segnali distensivi od aprire un qualsiasi tavolo di confronto: un confronto che, come sa bene la compagnia, non avrebbe avuto alcuna possibilità di proseguire senza che la Shell desistesse, in via preliminare da questa scorretta condotta commerciale.*

*Dal momento che né Governo né Antitrust, almeno finora, hanno messo in atto alcuna iniziativa mediatoria o dirimente – come peraltro stabilito dalle norme di legge –, le Organizzazioni di categoria dei Gestori non potranno che dare avvio ad una cam-pagna, ampiamente diffusa sul territorio, di vera e propria offensiva legale in tutte le sedi, collettive ed individuali, per spezzare la morsa in cui SHELL ha, con artifici e strumenti di dubbio valore giuridico e con sotto minaccia di non rinnovare i contratti, già ingabbiato una parte dei Gestori e messo in pericolo il ruolo e l'equilibrio dell'altra.*

*Faib, Fegica e Figisc, conclude il comunicato, perdurando il silenzio del Ministro -ancora sollecitato in queste ore ad intervenire- saranno costrette a proclamare, nei prossimi giorni, una chiusura nazionale di tutti gli impianti, a sostegno della vertenza Shell che, in sé, contiene tutti gli elementi di una vicenda che lo stesso ministero dello sviluppo economico, non può fingere di ignorare.*

*Roma, 5 settembre 2008*